

## VERBALE COMITATO ESECUTIVO 21/1/1992

---

Il giorno 21 gennaio 1992 alle ore 15.00 in Milano, Via Domenichino n. 5, presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex dell'8 gennaio 1992, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

### **ordine del giorno**

- 1) Comunicazioni del Presidente:
- 2) S.I.C. – Sistema Informativo di categoria: andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/12/1991.
- 3) Tematiche di rilievo da affrontare: obbligazioni convertibili e prestiti subordinati, procedure esecutive, riserva obbligatoria, ecc.
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Cassella dr. Antonio, Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Ceroni dr. Romano, Cesarini prof. Francesco, Fazzini dr. Marcello, Nobis dr. Giorgio, Trombi dr. Gino, Venesio dr. Camillo; i Revisori: Di Prima dr. Pietro, Renzi dr. Renzo.

E' presente, in qualità di invitato, il dr. Carlo Rivano.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

Partecipa il Direttore Generale il quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

-----°-----

### **SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il **Presidente** apre la riunione commentando i primi dati raccolti sull'andamento dei depositi del sistema bancario che nel mese di dicembre ha segnato un aumento della velocità di crescita particolarmente accentuata. Secondo i dati provvisori il sistema bancario segnerebbe una crescita del 9%, mentre la categoria il 10% e la nostra rilevazione decadale

su un campione di 30 banche segna, come si potrà verificare commentando il secondo punto all'ordine del giorno, una crescita del 10,4% dei depositi e del 13,8% degli impieghi.

Le motivazioni che si adducono alla crescita sembrano essere, come del resto per il passato, il mancato puntuale rinnovo di BOT in scadenza e di operazioni Pronti/Termine momentaneamente parcheggiate.

A parere del Presidente tali semplici spiegazioni non sembrano bastare.

Sull'andamento dei conti economici si segnala, dai primi riscontri, un diffuso senso di cauta soddisfazione e si hanno buoni motivi per ritenere una crescita dei risultati economici intorno al 10%.

Anche la Banca Centrale non riesce a spiegare tali andamenti che ormai da qualche anno si ripetono, ma a parere del Presidente sembra che qualche segnale di reintermediazione si vada verificando in dipendenza di qualche sintomo di diffidenza che si coglie in ambienti particolarmente inclini all'investimento finanziario che, di recente, si mostrano assai interessati a progetti di diversificazione degli investimenti.

Il **Presidente** si sofferma, quindi, ad esaminare l'andamento dei tassi di cambio e dei saggi d'interesse delle principali valute pervenendo alla conclusione sull'esatta interpretazione di Bankitalia che prevedeva già una flessione dei tassi di interesse e, quindi, dei rendimenti, nonostante l'aumento del TUS che, comunque, è servito a scoraggiare gli speculatori. Ciononostante, alla fine dell'anno, si è verificata una perdita di riserve valutarie di circa 8 miliardi di dollari USA pari a circa 10.000 miliardi di lire. Il Prof. **Bianchi** completa lo scenario segnalando la volontà degli Stati Uniti di determinare una ulteriore flessione dei saggi d'interesse per una pronta ripresa dell'economia statunitense, l'interesse della Germania a comprimere l'inflazione portandola dal 4,5% al 3,5% e quindi alla riduzione di un punto dei saggi d'interesse, mentre la Francia, attuando una politica economica di "disinflazione competitiva", tende a contenere nel 7% la crescita della moneta, dei depositi e dei titoli e ad agevolare lo sviluppo dell'industria per accrescerne la competitività internazionale.

In tale scenario l'anno '92 dovrebbe vedere affermare saggi d'interesse non particolarmente alti o tendenti all'aumento e con una politica monetaria né

espansiva né restrittiva nel contesto europeo, è ragionevole ritenere prevedibile per l'anno 1992 una crescita de depositi dell'8%-9%.

Ciò che, invece, preoccupa di più i pubblici poteri, le autorità e gli operatori economici è il costo del lavoro che minaccia di crescere oltre le due cifre anche nel '92, con tendenza più verso il 15% che verso il 10%, almeno per il settore bancario, considerando anche l'incremento degli organici. Le altre grandezze dovrebbero aggirarsi nell'ordine dell'8%-9%.

Ne consegue l'esigenza di aumentare lo "spread" per migliorare il conto economico, puntando anche sul contenimento dei costi che, secondo la Banca d'Italia, presentano ancora margini di recupero.

Sull'argomento "costo di lavoro" si apre una lunga discussione alla quale prendono parte i Vice Presidenti **Faissola** e **Sella** ed i Consiglieri **Fazzini**, **Trombi**, **Venesio** e **Ceroni** per segnalare i rispettivi punti di vista sulla questione "VAP" e su quella assai più importante e delicata riguardante il vecchio, annoso dilemma se unificare ACRI con ASSICREDITO o se portare tutta la contrattazione in sede ABI come si proponeva di fare in passato. A tale proposito il Dott. Sella ricorda ai presenti che tale conclusione – che avrebbe condotto esclusivamente ad un aumento dei costi sul personale per le banche – fu perentoriamente scartata, al di là delle formalità e delle apparenze mostrate durante gli incontri nel corso dei quali fu trattata la questione.

Il Prof. **Bianchi** auspica – almeno per il momento – che la situazione rimanga allo "statu quo ante", tenuto soprattutto conto che A.B.I. non sarebbe in grado di gestire la situazione non avendo né gli uomini né la competenza.

L'Avv. **Faissola**, prendendo atto delle previsioni fatte sul costo del personale, si dichiara preoccupato nel percepire – almeno, in modo epidermico – l'eccessivo ed ingiustificato stato di euforia dei responsabili delle aziende di credito in ordine ai risultati economici conseguiti nell'esercizio testé trascorso che spingerebbe ad inasprire ancora di più le richieste che giungono alle direzioni sul contenuto dei contratti integrativi in sede di rinnovo. Egli auspica che le Banche cessino una buona volta di enfatizzare anche i risultati più modesti allo scopo di rendere più agevole la conclusione di numerose trattative in corso: l'esperienza aziendale

suggerisce un contegno meno baldanzoso e assai più equilibrato per poter concludere con la controparte accordi dignitosi e seri. Un atteggiamento più deciso andrebbe preso anche nei confronti del sindacato del personale direttivo – continua l'Avv. **Faissola** – che mostra meno sensibilità di quello impiegatizio, “viziato” così come è sempre stato da Assicredito. A tale riguardo l'Avv. Faissola suggerisce che a trattare i rinnovi dei contratti per il personale direttivo siano chiamati esclusivamente gli Amministratori delle aziende di credito e non i capi del personale né i Direttori Generali. Anzi, a proposito, l'Avv. **Faissola** indica come questione di fondo da affrontare, quest'anno in Assbank, la creazione di una “Commissione Sindacale” all'interno dell'Associazione costituita da alcuni tra coloro che hanno maggior dimestichezza con l'argomento e propensione a trattare questi problemi ai fini di tenere un collegamento diretto con la Presidenza e gli Organi Collegiali dell'Assbank e dell'A.B.I., oltre che di Assicredito.

Il Dott. **Ceroni**, rispondendo ad una specifica domanda del Presidente, assicura che i vertici di Assicredito curano i contatti con quelli dei Sindacati, ma lamenta una caduta dell'attività consulenziale da parte di Assicredito a favore delle aziende associate impegnate in controversie.

Al termine della discussione si conviene che esiste un “problema Assicredito” che bisogna affrontare nelle opportune sedi.

A questo punto il **Presidente** invita il Dott. La Scala ad abbandonare momentaneamente l'aula dovendo il Comitato trattare l'argomento riguardante il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa allo stesso Dott. La Scala allorché il medesimo lascerà, per quiescenza, l'Associazione.

Allontanandosi il Dott. La Scala, il **Presidente** riassume brevemente i termini di un eventuale accordo con il medesimo che prevede la cooptazione in Consiglio ai sensi dell'art. 15 primo comma dello Statuto, il conferimento di incarichi speciali che il Comitato stesso riterrà opportuno conferire e la stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa della durata di tre anni a far tempo dal 1° marzo 1992.

Ne conseguirà che contestualmente il Consiglio Direttivo dovrà procedere alla nomina del nuovo Direttore Generale che è stato individuato nella

persona del Dott. Fontana.

Non si procederà alla nomina di un Vice Direttore, mentre si avrà un ragionevole aumento del costo per il Dott. Fontana; in contropartita, un più ampio minor costo per il Dott. La Scala.

Sull'argomento si apre la discussione e, dopo breve dibattito, il Comitato dà al Presidente ampio mandato per definire con il Dott. La Scala la conclusione del rapporto di lavoro subordinato e l'inizio di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

**SUL PUNTO 2) - S.I.C. – SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:  
ANDAMENTO DEI DEPOSITI, IMPIEGHI E SAGGI  
D'INTERESSE AL 31/12/1991**

Il Prof. **Bianchi** illustra brevemente la nota del Servizio Studi sulla rilevazione decadale commentando succintamente i dati al 31 dicembre.

Raccomandando a tutti di esaminare il tabulato contenente il flusso di ritorno della matrice dei conti, tenendo conto delle avventure riportate nella nota dell'ufficio, chiude l'argomento e passa a trattare il punto 3) all'ordine del giorno.

**SUL PUNTO 3) - TEMATICHE DI RILIEVO DA AFFRONTARE: OBBLIGAZIONI  
CONVERTIBILI E PRESTITI SUBORDINATI, PROCEDURE  
ESECUITIVE, RISERVA OBBLIGATORIA**

Il Prof. **Bianchi** ricorda che è ormai consuetudine individuare, all'inizio di ogni anno – in occasione della prima riunione del Comitato Esecutivo – le questioni ancora aperte ed i temi di fondo che Assbank dovrà attentamente seguire nel corso dell'anno testé iniziato.

Tra le questioni ancora aperte vanno segnalate:

- a) le obbligazioni convertibili ed i prestiti subordinati;
  - b) le proposte di modifica delle procedure esecutive;
  - c) il progetto di modifica del meccanismo della riserva obbligatoria;
- temi dei quali l'Associazione si è assiduamente occupata nell'anno trascorso.

Nel mese di maggio dello scorso anno sono state autorizzate le emissioni di **prestiti obbligazionari convertibili o con warrants**, ma per i **prestiti subordinati** la Banca d'Italia è ancora in fase di studio. Recentemente, in

via ufficiosa, gli uffici dell'Associazione, nell'intento di sollecitare una decisione, hanno intrattenuto i competenti uffici di Bankitalia la quale, peraltro, è tenuta ad emanare in argomento, entro il prossimo 5 febbraio 1992, istruzioni applicative in base all'art. 7 del Decreto Legislativo 10 settembre 1991 n. 302: "Attuazione della direttiva 89/299/CEE concernente i fondi propri degli enti creditizi, a norma dell'art. 23 della Legge 29/12/1990 n. 428 (Legge Comunitaria 1990)".

Per una auspicata modifica del Codice di Procedura Civile per la parte riguardante il procedimento esecutivo immobiliare, l'Associazione sul finire dello scorso anno ha ripreso l'argomento, già dibattuto all'interno dell'Associazione dalla Commissione Legale, visto che la riforma del Codice di Procedura Civile (Legge 26 novembre 1990 n. 353) non ha accolto le modifiche proposte pur avendo predisposto uno studio accurato in sede A.B.I.

L'argomento è di viva attualità ed è a tutti nota la situazione in cui si dibatte nel nostro Paese il procedimento esecutivo immobiliare. E' ormai indispensabile risolvere il problema sia per l'effettiva esigenza del sistema creditizio, sia per allineare anche l'Italia alle modalità ed ai tempi esecutivi propri di altri Paesi europei (3 mesi in Olanda, 12/18 mesi in Gran Bretagna e Germania, 2 anni in Francia fino ad arrivare all'Italia – **ultima in graduatoria** – dove un procedimento non termina prima di 3/5 anni, nella migliore della ipotesi).

Per quanto riguarda il progetto di modifica del meccanismo della riserva obbligatoria si è appreso – da fonti bene informate – che è già pronto, ma che per taluni "impedimenti politici" è tuttora stagnante. Si prevede l'applicazione intorno all'inizio del secondo semestre dell'anno in corso. Sulla modifica del meccanismo della riserva obbligatoria nulla si riconosce di preciso; si fanno solo delle congetture che prevedono la riduzione dell'aliquota sulla base di quella applicata nei diversi Paesi europei, una remunerazione pressoché simbolica ed il rimborso della riserva eccedente con titoli a lungo termine ed a tassi "politici".

Tutto ciò per quanto riguarda le questioni aperte che l'Associazione – su indicazioni del Comitato e del Consiglio – porterà avanti e ne seguirà

attentamente l'iter.

Per quanto riguarda invece **le questioni di fondo** che si profilano all'orizzonte il **Presidente** invita i componenti ad avanzare proposte e a tale riguardo dichiara aperta la discussione.

Chiede la parola il Dott. **Sella** per ribadire ancora una volta che l'Associazione deve battersi nel corso dell'anno per portare a termine la questione riguardante l'emissione di crediti subordinati di massa che per le banche costituiscono un importante strumento di rafforzamento patrimoniale.

Il Comitato esprime parere favorevole alla proposta del Dott. Sella ed invita il Direttore a seguire la pratica con assiduità presso la Banca d'Italia, così come si dichiara d'accordo per portare in sede legislativa l'annosa questione della modifica delle procedure esecutive.

Segue una lunga discussione, alla quale prendono parte numerosi Consiglieri, riguardante la recentissima circolare Bankit sul "patrimonio" delle aziende di credito.

Al termine del dibattito il Comitato invita il Direttore ad organizzare un incontro con esponenti di Bankitalia per dibattere ed approfondire la normativa di recente emanazione da parte dell'organo di vigilanza ed in particolare quella riguardante "i gruppi" ed il "patrimonio".

Il Direttore – dopo aver informato di aver preso contatto con esponenti centrali della Banca d'Italia – sta tentando di organizzare con la collaborazione degli Uffici di Milano della stessa Banca Centrale (Dott.ssa Tarantola) un ampio seminario che in due giorni possa dibattere la nuova recente normativa.

#### **SUL PUNTO 4) – VARIE ED EVENTUALI**

Su invito del Presidente, il Direttore Generale Dott. **La Scala** – riprendendo l'argomento brevemente accennato tra le "Comunicazioni" e riguardante la compressione delle spese – informa che la Direzione segue con la massima attenzione l'evoluzione del Rendiconto della gestione e non tralascia occasione alcuna per eliminare tutte le spese non strettamente indispensabili ed in questo quadro rientrano la chiusura dell'ufficio di Palermo, il ridimensionamento del personale di Assbank e di Didasbank

(anche per effetto degli accordi con CEFOR sfociati nella costituzione del Consorzio CONFORBANK) nonché l'eliminazione di prodotti maturi ecc.

Tale tendenza, in relazione all'evoluzione della composizione della categoria, potrà protrarsi anche nel prossimo anno allorquando può essere riesaminata – alla luce dei risultati conseguiti dal Consorzio CEFOR/DIDASBANK e della effettiva domanda di formazione nel corso del 1992 da parte delle Associate – la situazione di Didasbank che potrebbe fondersi, come finora richiesto, con CEFOR con la conseguente eliminazione di altri costi per Assbank. Ulteriori risparmi potrebbero essere realizzati da un ridimensionamento dell'Ufficio di Roma (per la verità già ridotto all'osso rispetto a qualche anno fa) e con altre iniziative al momento non chiaramente delineate.

Con tali intenti è stata concordata, proprio in questi giorni, con un funzionario, la presentazione di immediate dimissioni in contropartita del pagamento di una annualità (con risparmio evidente degli oneri riflessi) che comporterà per quest'anno un risparmio di circa 50 milioni e per il prossimo anno di L. 150 milioni.

Per tale provvedimento il **Direttore** chiede di essere autorizzato a definire l'operazione.

Tenuto anche conto del prospettato recupero di costi, il Presidente ritiene ora possibile ricercare l'assenso di massima del Comitato in ordine ad un progetto di revisione della struttura organizzativa dell'Associazione basato sull'accorpamento dei Servizi in quattro Aree funzionali: Ricerca Economica (Studi e Marketing), Consulenza Giuridica (Legale e Fiscale), Organizzazione (EDP, Servizi Ausiliari, Documentazione), Formazione (DIDASBANK).

Tale accorpamento, mentre verrebbe da un lato a formalizzare una situazione di fatto sperimentata ormai da un triennio, e del cui manifestarsi già veniva data notizia nelle due ultime Relazioni sull'attività svolta dall'Associazione, dall'altro ben si inquadra in una logica di accrescimento dell'efficienza e di un prospettico contenimento dei costi.

Le sinergie attuabili, per esempio a livello di segreteria e attraverso una crescente intercambiabilità delle professionalità coinvolte,

consentirebbero infatti di fronteggiare senza ulteriori aggravii la crescita qualitativa e quantitativa dei servizi offerti alle associate.

Il Presidente propone quindi al Comitato che si dia mandato alla Direzione di formulare nel dettaglio il progetto di ristrutturazione per Aree, corredato della necessaria revisione del Regolamento interno – la cui ultima stesura risale al febbraio del 1983 –, per sottoporlo all'esame del Comitato stesso nella seduta prevista per il prossimo mese di marzo, e da rimettere all'approvazione del Consiglio Direttivo di aprile.

Il Comitato, dopo breve discussione, approva la proposta del Direttore Generale e lo autorizza a concludere l'accordo con il Funzionario Dott. Dallosta nei termini indicati.

Accoglie anche la proposta del Presidente sul progetto di ristrutturazione da sottoporre al Comitato nella prossima seduta.

Il Prof. **Cesarini** raccomanda, infine, di inviare, con congruo anticipo, ai componenti il Comitato gli elaborati in modo da consentire a tutti un completo e profondo esame.

Esauriti i punti all'ordine del giorno e poiché nessuna chiede la parola, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 17.15.

Il **Segretario**

Il **Presidente**